

REPORT CENTRO DONNA GIUSTIZIA 2025



CENTRO DONNA GIUSTIZIA APS

CENTRO DONNA
GIUSTIZIA



Via Terranuova, 12/b - Ferrara
Cod. fisc. 93019020382

INTRODUZIONE REPORT 2025

Angela Rita Alvisi

Presidente Centro Donna Giustizia

E' trascorso un anno da quando ho assunto il ruolo protempore di presidente del Centro Donna Giustizia ed è già tempo per esprimere alcune considerazioni su questa importante esperienza.

In questo periodo ho avuto modo di conoscere le persone che fanno vivere il nostro Centro antiviolenza, professioniste esperte ed appassionate che mi hanno accolta ed accompagnata nella conoscenza delle attività, dei problemi, delle potenzialità e dei limiti che si presentano anche quotidianamente.

Si tratta di un lavoro, il loro, molto coinvolgente e complesso, che si rivolge a donne che hanno subito violenza e spesso anche più forme di violenza; un lavoro che deve pertanto saper affrontare la complessità dei bisogni espressi dalle donne per accompagnarle in un percorso di uscita dalla violenza, di rafforzamento della loro autostima, di riconquista di libertà femminile, di sostegno psicologico e di supporto legale, di orientamento e inserimento lavorativo.

E, data la specificità del Centro antiviolenza di Ferrara, il lavoro delle operatrici si sviluppa anche lungo altre linee di attività, correlate anch'esse a forme di violenza quali quelle che si rilevano nelle situazioni di tratta e di grave sfruttamento lavorativo e quelle che le sex worker possono incontrare nella propria attività.

Ormai dovrebbe essere acclarato che la violenza di genere abita la nostra società, è trasversale alle classi sociali, alle condizioni economiche, alle origini e al colore della pelle in quanto radicata nel modello culturale patriarcale e sessista che viene trasmesso con l'educazione familiare e scolastica e che informa di sé le diverse istituzioni del nostro Paese. Ed il sistema economico neoliberista, che ha elevato le disuguaglianze ad elemento strutturale del proprio funzionamento, separato il lavoro produttivo dal lavoro riproduttivo e di cura, cui sono relegate le donne, esasperato la diseguale distribuzione della ricchezza e del reddito, ridotto il perimetro pubblico dei servizi fondamentali (istruzione e sanità), precarizzato il lavoro, ha concorso a determinare il terreno di coltura delle diverse forme di violenza.

INTRODUZIONE REPORT 2025

Angela Rita Alvisi

Presidente Centro Donna Giustizia

Sappiamo, infatti, che essere donna o di orientamento sessuale non binario, di colore, povera comporta un livello di rischio molto più elevato di esposizione alle diverse forme di violenza.

Sappiamo anche che per affrontare e contrastare la violenza contro le donne è necessario attivare un concerto di azioni da parte di Istituzioni, Servizi, Associazioni e Centri Antiviolenza; ma sappiamo anche che per smontare i modelli culturali ed i sistemi che creano disuguaglianze e discriminazioni, nutrimento delle diverse forme di violenza contro le donne, è necessaria una netta inversione a partire da programmi scolastici che riportino alla luce le tante donne che hanno contribuito a far grande la letteratura, l'arte, le scienze, l'architettura; introdurre come materia curricolare l'educazione al consenso e sesso-affettiva fin dalle scuole primarie; contrastare gli stereotipi di genere; rendere obbligatori percorsi formativi ad hoc nelle professioni sanitarie, nelle forze dell'ordine e in magistratura; investire risorse strutturali per sostenere i Centri Antiviolenza e riconoscere le professionalità che in essi operano; sostenere la cultura dell'inclusione che accoglie la libertà delle donne e la libertà delle persone con diverso orientamento sessuale; aderire, ciascuno e ciascuna di noi, ad una cultura fondata sulla parità e sul rispetto assumendoci la responsabilità di marcare sempre la distanza da ogni comportamento, atteggiamento, 'battuta' irridenti le donne e le persone non binarie.

Si tratta di impegni che dovrebbero costituire l'asse portante delle finalità delle istituzioni, dei programmi politici dei partiti, della responsabilità sociale del mondo produttivo, delle attività del mondo delle associazioni, della responsabilità individuale delle persone nell'ambito delle loro relazioni sociali e private.

Appunto, un concerto per accogliere il "soggetto imprevisto" che Carla Lonzi vide irrompere sulla scena pubblica all'inizio degli anni '70 e che dopo oltre mezzo secolo questa nostra società non è stata ancora in grado accettare, fargli spazio, considerare pari riconoscendone differenze e libertà.

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Attivo dal 2001 per supportare donne vittime di violenza di genere o intrafamigliare sole e/o con figli.

Le operatrici del Progetto Uscire dalla violenza sono figure professionali formate che utilizzano la metodologia d'accoglienza dei Centri Antiviolenza, che si fonda su una relazione in un'ottica di genere ed offre un ascolto attivo, permettendo alla donna vittima di violenza di sentirsi al sicuro, non giudicata e libera di poter parlare di ciò che vive e sente.

Le operatrici, costantemente aggiornate sulla violenza di genere, partecipano a riunioni settimanali e supervisioni con una psicologa esperta.

Il colloquio con la donna ha l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia e informare la donna vittima di violenza sulle risorse disponibili. Insieme a lei si valuta il rischio e, se necessario, si pianifica un intervento di protezione per lei e per i figli minori.

Durante il colloquio ci si pone l'obiettivo di favorire una relazione di fiducia e di far conoscere alla donna vittima di violenza tutte le risorse del centro (accoglienza, colloqui con operatrice, consulenza legale, psicologica, sportello orientamento al lavoro, ospitalità ...) e quelle presenti sul territorio che la possono sostenere nel suo progetto.

Viene effettuata insieme alla donna una valutazione del rischio ed in caso di pericolo si predispone un piano di messa in protezione per lei e per gli/le eventuali figli/e minori.

Oltre alla prima accoglienza si ipotizzano un percorso e obiettivi da perseguire a breve, medio e lungo termine e si mettono in campo vari servizi come i progetti di autonomia, ricerca casa, sportello lavoro etc.

448

Totale Donne accolte

402

Donne che hanno subito violenza

81

donne ospitate in pronta accoglienza (emergenza)

34

Donne e figli/e ospitati/e casa rifugio

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Sedi e orari:

Sede Centro antiviolenza: via Terranuova 12/b Ferrara, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, sabato 9-15, domenica reperibilità telefonica.

Contattabile al numero 0532 247440

Sportello Antiviolenza Ginestra: sede a Cento, aperto lunedì presso Pandurera in Via XXV Aprile n°11 dalle 14 alle 18 e mercoledì presso Centro per le famiglie in Via Risorgimento 11 dalle 9:30 alle 13:30.

Contattabile al numero 339 6841906.

Sportelli Antiviolenza Iris: uno sportello con sede a Codigoro presso la Casa della Salute in Via Felice Cavallotti n°347; aperto giovedì dalle 13 alle 16 e l'altro a Comacchio, cogestito con la Cooperativa "Girogirotondo", presso la Casa della Salute in Via R. Felletti n°2, aperto mercoledì dalle 15 alle 18 e giovedì dalle 9 alle 12

Contattabile al numero 345 9689898

Sportello Antiviolenza Viola: sede ad Argenta, presso la Casa del Volontariato in Via Circonvallazione n°21; aperto mercoledì dalle 9 alle 14

Contattabile al numero 339 7754419;

Sportello Antiviolenza NONTiscordardiME": sede a Copparo, presso la Casa della Salute in Via Roma n°18; aperto lunedì dalle 14 alle 18 e giovedì dalle 9 alle 13

Contattabile al numero 335 6845738;

Sportello Antiviolenza Girasole: sede a Bondeno, presso la Casa della Salute in Via Dazio n°113; aperto lunedì dalle 9 alle 13

Contattabile al numero 339 5422978.

Sportello Antiviolenza Aurora presso la sede del Dipartimento di Giurisprudenza - Piano terra, Stanza "Associazioni studentesche" (ex Stanza "ELSA") - Corso Ercole I d'Este, 37 aperto il mercoledì dalle 9 alle 15; Contattabile al numero 331 7303342

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Il Progetto gestisce tre case rifugio segrete con 25 posti letto totali.

Dal 2021, grazie alla collaborazione con la Polizia Municipale e **l'Associazione Volunteers VS Violence**, è stata aperta la Casa Rifugio LINK "**Casa dei Buoni**", che accoglie donne vittime di violenza, anche con figli e animali. Dal 2022, con il supporto della **Cooperativa Castello**, è disponibile una **Casa di Semiautonomia** per donne con figli minori che, dopo un percorso di protezione, necessitano di ulteriore supporto per raggiungere l'indipendenza economica.

	2025	2024
Tot. Donne accolte	448	408
In carico da anni precedenti	139	118
Nuovi accessi	309	290
Italiane	278	260
Altri paesi	170	147
Donne con figli/e	305	278
Figli/e	554	514

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

	2025	2024
Donne che hanno subito violenza	437	402
Italiane	279	256
Provenienti da altri paesi	162	145
Donne con figli/e	304	274
Figli/e che hanno assistito alla violenza	388	384

PROGETTO

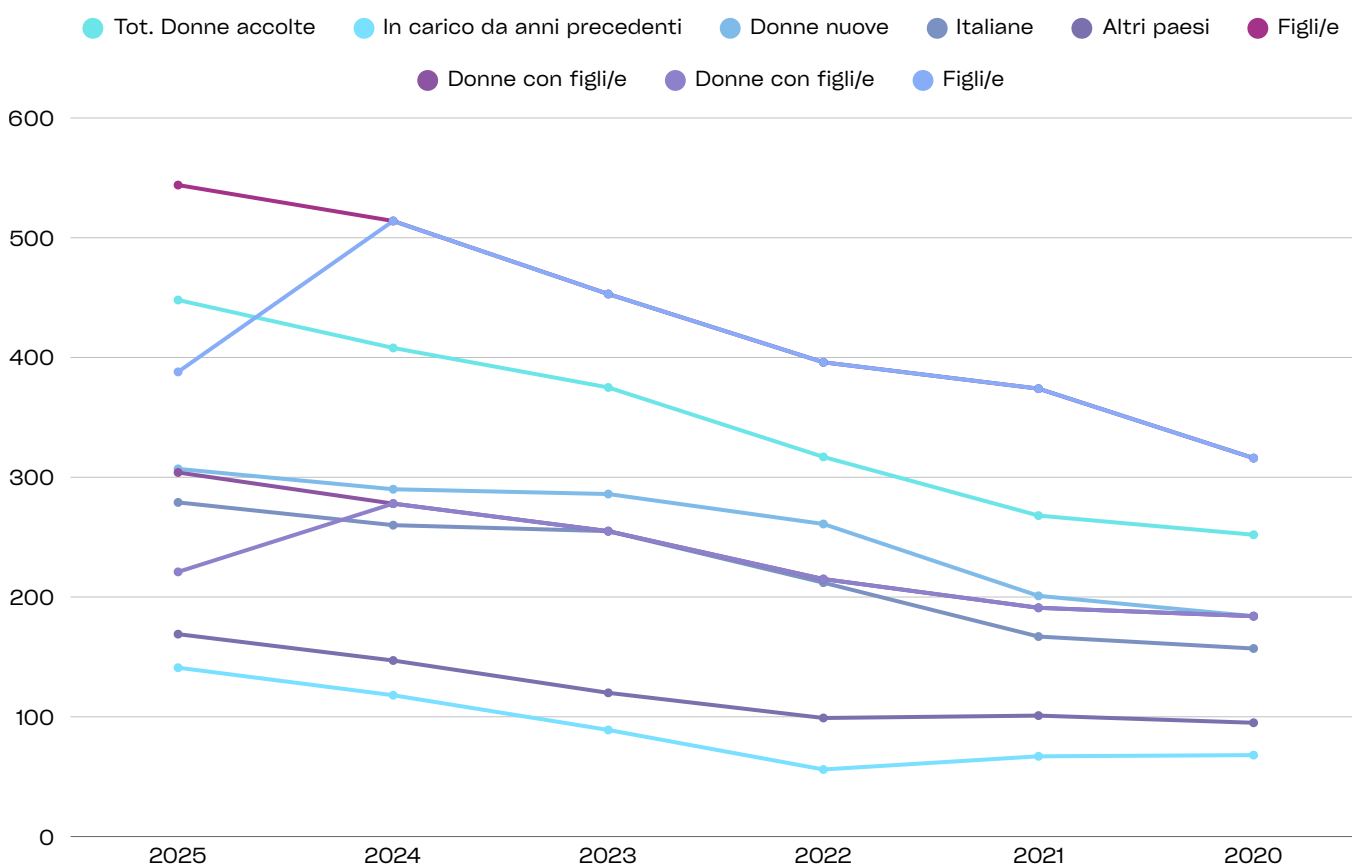
USCIRE DALLA VIOLENZA

Andamento negli anni

I dati mostrano un aumento costante delle donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza, sia nella sede di Ferrara che agli sportelli decentrati. Nel 2025 sono state accolte 448 donne in crescita rispetto alle 408 del 2024, alle 375 del 2023 ed alle 317 del 2022.

Un dato significativo riguarda le donne che, pur avendo già intrapreso un percorso di uscita dalla violenza negli anni precedenti, necessitano di proseguire il percorso in base ai bisogni emersi nei colloqui.

Inoltre, alcune donne hanno usufruito esclusivamente dell'accoglienza telefonica senza fissare immediatamente un incontro in presenza. Questo perché, dopo aver raccolto le informazioni necessarie, molte di loro hanno bisogno di tempo per maturare la decisione di affrontare un colloquio di persona e raccontare la propria esperienza.



PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Canali di accesso al progetto

Nel 2025 è aumentato il numero di donne inviate al Centro Antiviolenza da soggetti istituzionali come Servizi Sociali, Forze dell'Ordine e Ospedali; questo evidenzia una crescente sensibilità e formazione degli operatori che svolgono un ruolo fondamentale nell'intercettare e supportare le donne vittime di violenza

Molte altre vengono a conoscenza del servizio tramite familiari e amici.

Le donne che si rivolgono autonomamente al Centro spesso acquisiscono informazioni tramite il sito internet, i social network o AI.

Mass Media	9	Psicologia/psichiatria	15
Pubb. Diretta	16	Carabinieri	50
Sito internet	38	Polizia	10
Uff comunicazioni/scuole	6	Avvocato	11
Servizi sociali	55	CAV	6
Consultorio	4	Associazionismo	4
P.S. / Ospedale	32	Donna Accolta	8
SIMAP / CSM	5	Familiari/parenti/amici	71
Serd	1	Numero verde 1522	25
Medico di base	10	Altro	58
		Non so	13

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Le forme di violenza

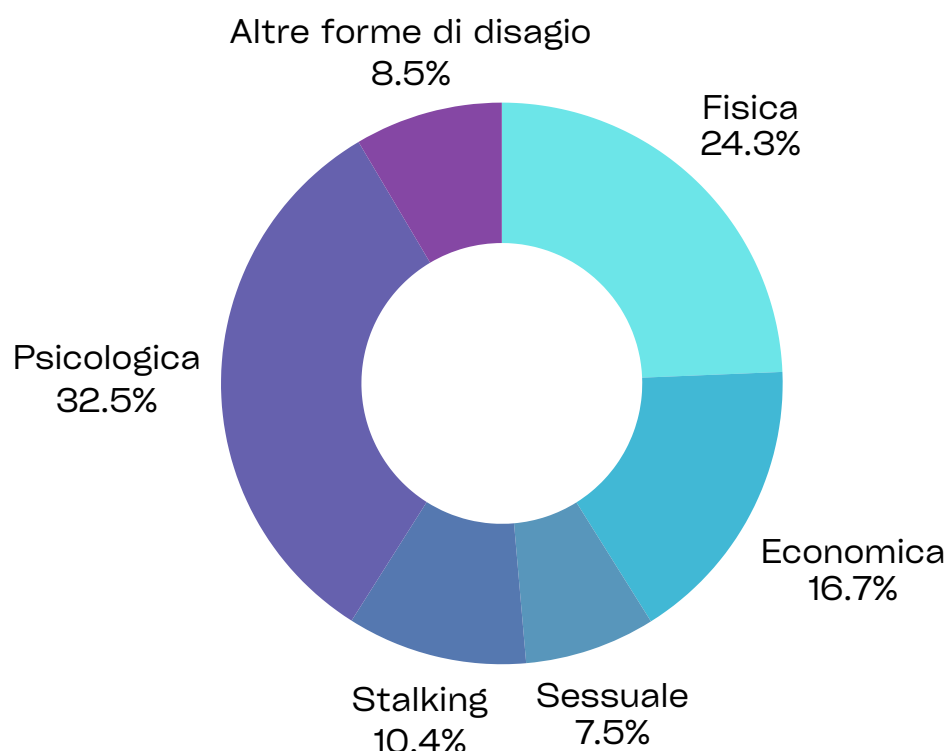
Le donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza e agli Sportelli Decentrati hanno spesso subito diverse forme di violenza contemporaneamente.

La più diffusa è la violenza psicologica, che include minacce, svalutazioni, ricatti, manipolazioni e aggressioni verbali.

Seguono la violenza fisica, con episodi di schiaffi, pugni, calci o cadute provocate, e la violenza economica, caratterizzata dal controllo del salario o dall'impedimento a lavorare.

Sono frequenti anche casi di stalking, con pedinamenti e persecuzioni telefoniche o scritte, e di violenza sessuale, come rapporti forzati o molestie.

Inoltre, alcune persone contattano il Centro per chiedere informazioni e consigli su come aiutare donne che non si sentono ancora pronte a chiedere supporto direttamente.



PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Fasce di età donne accolte

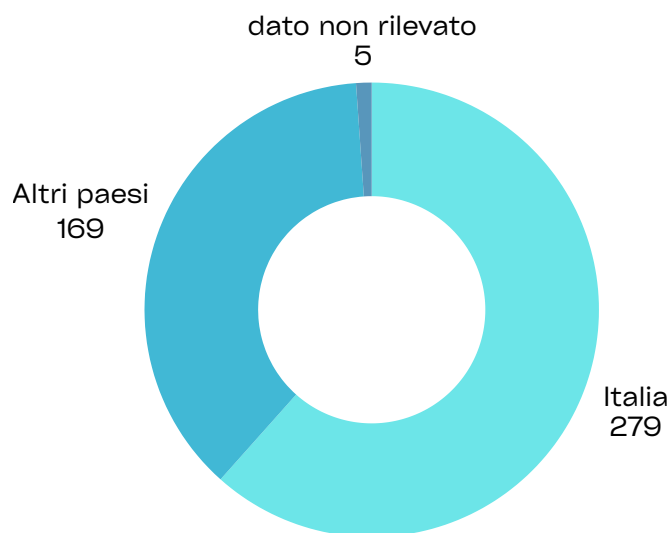
18-29	97
30-39	91
40-49	112
50-69	76
> 70	7
non disponibile	34

Negli ultimi anni si è notato un incremento sia della fascia di donne più giovani, che di quella delle donne over 65; in questi casi spesso si tratta di persone che subiscono maltrattamenti da parte dei figli/e.

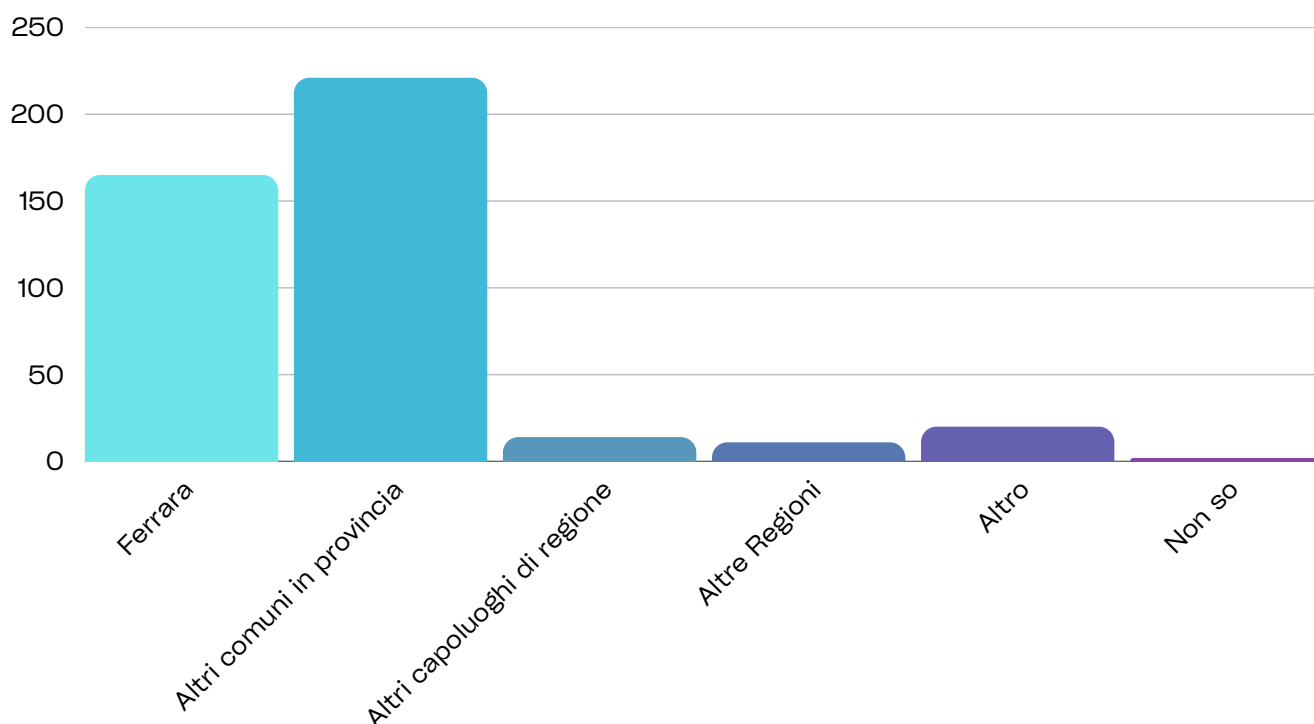
PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Provenienza donne accolte



Residenza donne accolte



PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

I dati degli sportelli decentrati

Gli Sportelli di Ascolto decentrati, essendo parti integranti del Centro Antiviolenza, costituiscono un primo livello di accoglienza delle donne in stato di vulnerabilità ed offrono opportunità di accesso ai servizi e trattamento anche a chi vive in provincia.

Sono 172 le donne che si sono rivolte ad uno degli Sportelli Antiviolenza decentrati e ciò evidenzia come sia importante la loro presenza su tutto il territorio della Provincia.

Donne	Iris Codigoro	Iris Comacchio	Ginestra	Viola	NTSDM	Girasole	Totale 2025
Italiane	5	21	39	18	39	10	132
Altri Paesi	2	2	12	10	5	9	40
TOTALE	7	23	51	28	44	19	172

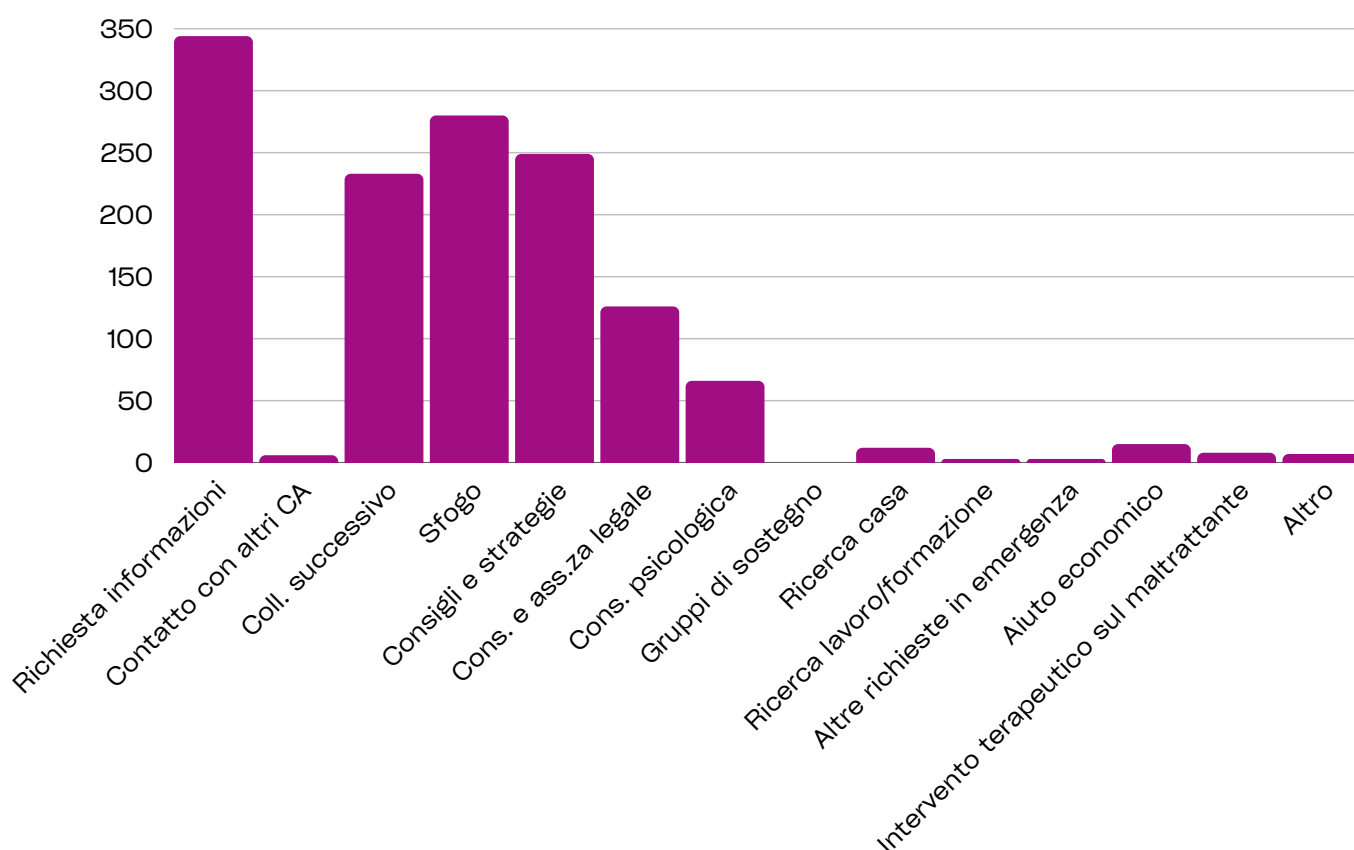
Lo sportello Aurora non è stato inserito in tabella in quanto attivo da ottobre 2025.

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

La prima accoglienza

Nel momento della prima accoglienza, che di solito è telefonica, le richieste e i bisogni della donna sono molteplici.



Si offre alle donne che subiscono violenza uno spazio di accoglienza sicuro dove poter parlare liberamente di ciò che vivono e sentono, ricevendo indicazioni sulle risorse e strategie per uscire dalla relazione violenta.

Le donne spesso durante i primi colloqui chiedono una consulenza legale, un supporto psicologico e/o l'ospitalità in emergenza.

Come già emerso nel corso dei due anni precedenti, il 2025 ha visto un aumento di richieste di una pronta accoglienza in emergenza.

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Le azioni del progetto **Uscire Dalla Violenza**

Il primo contatto che la donna ha con il CDG di solito è telefonico.

L'accoglienza telefonica ha innanzitutto lo scopo di acquisire elementi necessari ad una prima valutazione del rischio di violenze.

In caso di rischi elevati viene proposta ed attuata la messa in sicurezza della donna e degli/le eventuali figli/e minorenni, attraverso interventi volti alla loro protezione. In seguito ad un primo ascolto telefonico, viene effettuato su appuntamento, un colloquio individuale in presenza.

Negli incontri individuali la donna ha la possibilità di parlare liberamente della propria situazione (nel pieno rispetto della privacy e riservatezza) ricevendo, attraverso un ascolto attivo ed un approccio empatico e non giudicante, supporto nel riconoscimento delle violenze e di come esse agiscono, indicazioni sulle risorse del territorio, strategie per la gestione della quotidianità, consulenza legale e psicologica, percorsi di orientamento al lavoro, di affiancamento e accompagnamento, qualora necessario, a servizi della rete territoriale (Servizi Sociali e Sanitari, Forze dell'Ordine, Scuole, Centri per l'impiego, ecc...).

Si concorda insieme alla donna, in relazione alle specifiche esigenze, un percorso personalizzato volto a favorire la fuoriuscita dalla condizione di violenza e a consentire l'acquisizione di una propria autonomia.

1687

Colloqui telefonici

1360

Colloqui personali

2823

Contatti/colloqui telematici (Skype, Whatsapp, ecc..)

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

In sintesi una panoramica delle azioni:

- accoglienza e sviluppo di progetti individuali volti a sostenere le donne;
- valutazione del rischio delle violenze e delle risorse che presentano le donne sole e/o con figli/e;
- attivazione di Pronta accoglienza in emergenza: collocamento in B&B/albergo di fiducia;
- autonomia: supporto economico, qualora sprovviste di un reddito sufficiente;
- orientamento lavorativo alle donne accolte e/o ospiti del Centro Antiviolenza e delle Case Rifugio, ricerca del lavoro, corsi professionalizzanti, tirocini e tutoraggio;
- consulenza legale: informativa e di orientamento;
- percorsi psicologici individuali e di gruppo per l'elaborazione delle conseguenze della violenza;
- percorsi di empowerment e motivazionali individuali e di gruppo;
- dentro le Case: colloqui con l'operatrice d'accoglienza per il supporto e per il progetto personale della donna, supporto educativo e di sostegno scolastico per i/le figli/e minorenni vittime di violenza assistita e/o diretta;
- inserimento in percorsi di semi-autonomia per donne, sole e/o con figli/e minorenni, in uscita dalla casa rifugio, per un periodo di tempo programmato a seconda delle necessità e dei progetti individuali, in collaborazione con i Servizi Sociali e i Comuni dei territori;
- collaborazione con il CAM, Centro di Ascolto uomini Maltrattanti di Ferrara, e con LDV, Liberi Dalla Violenza, per la prevenzione e la sensibilizzazione alla cittadinanza e con le scuole.
- messa in rete con tutti i soggetti istituzionali che in qualche modo possono supportare le donne nel loro percorso di uscita dalla violenza.

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Attivazioni telefoniche dell'operatrice	N.
Assistente sociale	601
Percorso legale	454
Mediazione Culturale	179
Forze dell'Ordine/Autorità Giudiziaria	68
Percorso psicologico	171
Pernottamento d'emergenza	120
Ricerca lavoro	46
Ricerca casa	39
Caf/patronato/sindacato	20
Uffici Comunali scuole	82

Documenti scritti	N.
Relazioni servizio sociale/tribunale	2
Note informative	299
Altro	96
Testimonianza in sede civile o legale	1

Risorse attivate presso il CA	N.
Contributo economico	270
Attivazione spesa o altro	278
Sportello orientamento lavoro	39
Cons. psicologiche	372
Cons. legali	206
Attività con minori (ore)	112
Attività ludico ricreative (ore)	17
Sostegno genitorialità	8
Gruppi di sostegno	31
Mediazione ling/cult	215
Tirocini/corsi di formazione	1
Sostegno autonomia	37
Ricerca casa	14
Regolarizz.ne e altre risorse per donne straniere	13

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

L'autore delle violenze

Ogni donna può subire violenza non solo da un autore ma anche da più autori contemporaneamente.

Nel 26% dei casi è subita dal coniuge e sempre per il 26% dall'ex, per il 18% dal convivente, per il 16% dal padre o figlio/a, tutte persone con cui la donna ha una relazione di fiducia, di intimità.

Questo rende ancor più gravi le conseguenze della violenza e la difficoltà a chiedere aiuto ed interrompere il ciclo della violenza.

Le fasce di età prevalenti degli autori delle violenze sono dai 50-69 anni. Il 67% degli autori è italiano.

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

L'autore delle violenze

Autore delle violenze (ogni donna può subire violenze da più autori)	N.
Coniuge	150
Convivente	102
Amante, fidanzato	14
Ex	150
Padre, Madre, figlio/a, fratello, sorella, altro fam	94
Amico, conoscente, collega	53
Gruppo	0
Sconosciuto	3
Altro	7
non so	4
TOTALE:	557

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

La protezione e l'ospitalità

Le donne accolte che decidono di interrompere la relazione violenta e devono allontanarsi da casa nell'immediato per la loro sicurezza e quella degli/le eventuali figli/e, vengono ospitate, assieme ai/alle figli/e, presso un B&B/albergo di fiducia.

Il pernottamento a carico del Centro Donna Giustizia è garantito per una settimana, al fine di progettare assieme alla donna il percorso di uscita dalla violenza, valutare, poi, l'eventuale inserimento successivo nella Casa Rifugio ed avviare le procedure che la mettano al riparo dal ciclo delle violenze.

Dopo l'ospitalità temporanea in B&B/albergo di fiducia, se vi sono le condizioni si programma l'entrata in Casa Rifugio ad Indirizzo Segreto della donna con gli/le eventuali figli/e previa adesione al Regolamento della struttura di protezione.

Sono ammesse donne di qualsiasi età e nazionalità, sempreché maggiorenni.

Donne in gravidanza fino al 7° mese.

I figli maschi sono ammessi fino all'età di 14 anni.

In una delle Case Rifugio sono ammessi animali domestici d'affezione.

Non sono ammesse donne gravemente invalide, tossicodipendenti, alcoliste, con significativo disagio mentale o non in grado di essere autonome.

Per queste situazioni è determinante definire una procedura con i servizi sociosanitari che si occupano di salute mentale e di dipendenze e trovare soluzioni di accoglienza tutelata a cura di tali servizi, ai quali il Centro Donna Giustizia può affiancarsi per supportare le/gli operatrici/operatori dei servizi sulla conoscenza del fenomeno della violenza.

Per personalizzare la presa in carico di donne particolarmente fragili, diventa prioritario pensare a nuove soluzioni integrate con altri Soggetti della rete provinciale, così come per la presa in carico di donne con disabilità che subiscono violenza.

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

La protezione e l'ospitalità

Le operatrici delle Case Rifugio del progetto svolgono:

- visite nella casa rifugio, sia individualmente sia di gruppo per monitorare la convivenza;
- riunioni di coordinamento e di equipe settimanali;
- attività di manutenzione ordinaria delle strutture;
- accompagnamenti (ad esempio uffici comunali, visite mediche etc);
- colloqui personali con le donne. Nei casi in cui la donna non parli italiano, è prevista la presenza di una mediatrice linguistico-culturale

B&B emergenza

	2025	2024	2023	2022
Donne Ospitate	81	68	59	48
Figli	65	76	37	50
Totale	146	144	96	98

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Casa rifugio

	2025	2024	2023	2022
Donne Ospitate	21	16	23	17
Figli	14	11	22	17
Totale	34	27	45	34

Giorni di permanenza in casa rifugio

	2025	2024	2023	2022
Donne	1791	2746	2061	1824
Figli	1201	2296	2093	1852
Totale	2992	5042	4154	3676

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Considerazioni finali

L'aumento del numero di donne accolte negli anni dal centro è progressivo e rispecchia la tendenza dei dati a livello nazionale; si segnala un aumento di donne ai due estremi delle fasce di età: 18-29 e over 65.

Le donne più giovani riferiscono maggiormente episodi di violenza sessuale e stalking, in molti casi agiti anche attraverso i social network, mentre le donne più anziane possono subire violenza sia dai partners ma anche dai figli/e, specie se tossicodipendenti o con problemi psichiatrici.

Per quanto concerne l'ambito alloggiativo, si segnala la mancanza di alloggi in emergenza dedicati a donne vittime di violenza e la difficoltà per le donne accolte nel trovare un alloggio in affitto a libero mercato; ciò implica un prolungamento dei percorsi di ospitalità per le donne accolte in casa rifugio ed in generale la mancanza di abitazioni disponibili rende più difficoltoso l'allontanamento dal maltrattante, anche per donne che lavorano e dispongono di un reddito proprio.

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Attività di formazione e sensibilizzazione

Il Centro Donna Giustizia attraverso il Progetto Uscire dalla Violenza organizza e partecipa ad attività di info-formazione e di sensibilizzazione rivolte alle scuole ma anche alla cittadinanza, non solo a Ferrara ma anche in provincia.

Inoltre sono stati realizzati eventi in collaborazione con la rete, con gli enti ed associazioni locali.

VERSO IL 25 NOVEMBRE
INIZIATIVE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE
ore 18.30
Presso la Sala dell'Identità Civica Albano Tamburini, Palazzo del Governatore, Piazza Guercino, Cento (FE)

CONSIGLIO STRAORDINARIO
alla presenza della giornalista e scrittrice **Irene Vella** che presenterà in anteprima il suo ultimo libro "Era mia figlia", scritto a seguito del femminicidio di **Giulia Cocchetti**, avvenuto a pochi metri dalla casa dell'autrice.
A seguire brevi interventi di:
Daria Baglioni, Centro Donna e Giustizia APS
Alessandra Frenza, Centro di Aiuto Uomini Maltrattanti
Massimo Perrone, Associazione Volunteers VS Violenza

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE
ore 11.00
Presso la panchina rossa situata in Piazza Benjamin Disraeli, Cento (FE)

COMMEMORAZIONE
a cura del **Coordinamento Donne dello SPI - CGI**, alla presenza dell'Amministrazione Comunale

DA PANCHINA ROSSA A PANCHINA ROSSA
Tradizionale camminata dalla panchina rossa di Cento alla panchina rossa di Pieve di Cento alla partenza e all'arrivo si svolgeranno delle letture sul tema. Al termine tè caldo per tutti!

TEA TIME IN CONCERTO
Tea Time in concerto "La Cattiva Educazione - Note contro la Violenza"

ore 18.30 *
Presso la panchina rossa situata in Piazza Benjamin Disraeli, Cento (FE)

ore 20.30 *
Presso il Teatro Alice Zappalà, Piazza Andrea Costa, Pieve di Cento (BO)

*Le due iniziative sono in collaborazione con il Comune di Pieve di Cento

COMUNE DI PIEVE DI CENTO

TRASFORMARE L'ACCADUTO IN LIBERTÀ
RAPPRESENTAZIONI DELLA VIOLENZA NELLA LETTERATURA E NELL'ARTE PRODOTTE DALLE DONNE

Your body is a battleground

Barbara Kruger, il tuo corpo è un campo di battaglia

4 dicembre 2025, ore 16.30
Sala Imbarcadere 2 - Castello Estense

Conversazione con **MONICA FARNETTI**, letterata
FRANCESCA MELLONE, iconologa

Saluti istituzionali di **ANGELA TRAVAGLI**, Assessora Politiche del lavoro e Pari opportunità

COMUNE DI FERRARA
COMUNE DI PAVULLO
MIL
SALUTE
SICUREZZA

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Attività di formazione e sensibilizzazione



**OGNI
Giorno**
La violenza sulle donne riguarda tutti,
sempre

Il Comune di Copparo partecipa al Gruppo d'intesa costituito presso la Prefettura di Ferrara allo scopo di promuovere il Protocollo d'intesa per la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori.

**OGNI SPAZIO
PUÒ ESSERE TUO**

MOSTRA DI
GIACOMO BRINI
IN COLLABORAZIONE CON
CENTRO DONNA GIUSTIZIA DI FERRARA

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE ORE 8:30

DAL 27 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE 2025
GALLERIA CIVICA ALDA COSTA

ORARIO DI APERTURA:
VENERDÌ 10:00-12:00, SABATO E DOMENICA 10:00-12:00 E 17:00-19:00

Comune di Copparo
BIBLIOTECA COMUNALE ANNE FRANK



Protocollo 0019358 del 18/11/2025



**OLTRE LE ETICHETTE:
Identità, Genere e Violenza. Un dialogo aperto**

Presso **ALDA MAGNA 85 L. Einaudi**
Via Saronarola 32 Ferrara
Sabato 29 Novembre dalle ore 16 alle ore 19.00

Programma

<p>Ora 10:00 Saluti di Angela Travagli Assessore, con delega per Attivazione del Programma, Politiche del Lavoro, Pari opportunità, Fiere Mercati e Spettacoli viaggiatori</p>	<p>Ora 10:30 Intervento di Marcella Sorace Cronista e grafologa, responsabile del percorso Educazione Risorse presso il CAM (Centro Ascolto donne Maltrattate) "Liberi di essere non violenti: storie di percorsi di responsabilizzazione"</p>
<p>Ora 10:10 Saluti della Dirigente Scolastica e della Referente Commissione Contrasto alla violenza di genere di Istituto</p>	<p>Ora 11:10 Intervento di Mary Elisabetta Operatrice Centro Donna Giustizia "Attività e Risultati del Centro Antiviolenza di Ferrara"</p>
<p>Ora 10:20 Saluti di Annalisa Folletti Consigliera provinciale di Partito della città di Ferrara</p>	<p>Ora 11:30 Saluti di Lara Venturini Referente Associazione Il Nodo Intervento di Adriella Fanelli Operatrice Associazione Il Nodo/Esperta in violenza di genere "La comunicazione CAI come strumento di contrasto alla violenza"</p>
<p>Ora 10:30 Intervento di Rita Lalli Professoressa Alma Mater Università di Bologna, Coordinatrice Osservatorio di ricerca sul femminicidio: "La violenza estrema contro le donne: riflessioni e dati sul femminicidio"</p>	<p>Ora 11:50 Intervento di Loredana Boni USI Ferrara "Dagli abusi alla violenza al percorso di oggi..."</p>
	<p>Ora 12:10 Domande aperte ai relatori Ora 12:30 Chiusura dei lavori</p>

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Progetto anti tratta facente parte della rete regionale Ols

Il Centro Donna Giustizia dal 2000 gestisce il progetto regionale Oltre la strada, che sviluppa programmi di protezione e integrazione sociale rivolti a persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale o grave sfruttamento lavorativo, come previsto dalla normativa nazionale.

Il progetto si inserisce nel quadro del Programma Unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale, rivolto a soggetti vulnerabili, cittadini stranieri e vittime di specifici reati previsti dall'art. 18 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e dal D.P.C.M. 16 maggio 2016 e dagli articoli 600 e 601 del Codice Penale.

L'obiettivo principale è assicurare tutela e sicurezza, favorendo l'uscita da condizioni di violenza, sfruttamento e vulnerabilità, garantendo accoglienza, sostentamento e cure sanitarie e promuovendo successivamente percorsi di inclusione sociale e autonomia.

32

persone accolte nel
2025

486

colloqui

468

accompagnamenti
effettuati

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Aree di intervento e servizi attivi:

- Accoglienza residenziale in una delle quattro case dedicate, di cui una riservata a nuclei monogenitoriali (21 posti adulti totali).
- Accoglienza territoriale
- Colloqui individuali con operatrici e mediatrici interculturali.
- Assistenza legale e orientamento per la regolarizzazione.
- Accompagnamenti sanitari.
- Costruzione di percorsi personalizzati di autonomia.
- Attività di empowerment: alfabetizzazione, orientamento socio-lavorativo, formazione professionale e tirocini.
- Supporto alla ricerca di lavoro e soluzioni abitative autonome.

I percorsi individuali hanno una durata variabile, generalmente compresa tra i 18 e i 24 mesi; tuttavia, alcuni si concludono in tempi più brevi, mentre altri richiedono ulteriori proroghe. In genere, i percorsi delle donne con figli minori hanno una durata maggiore rispetto a quelli delle donne single.

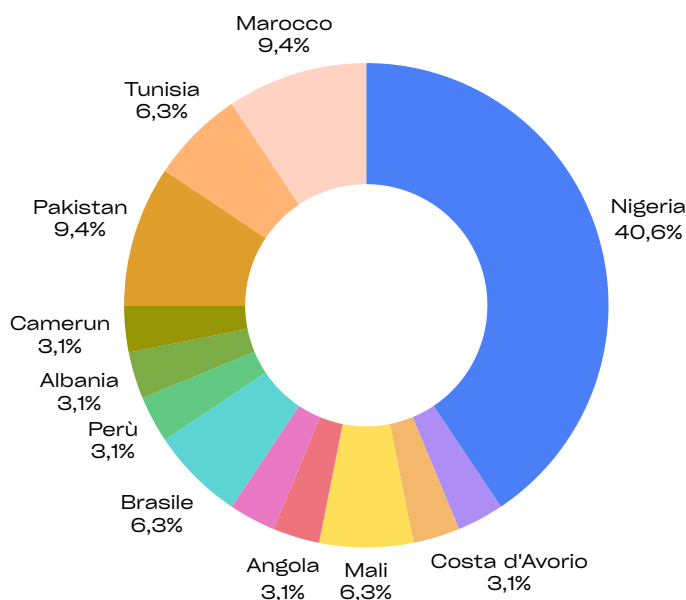
Persone accolte

Donne	20
Donne transgender	3
Uomini	9
Totale	32

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Nazionalità



Fasce di età

20-25	7
26-35	18
36-49	7

Pur restando elevata la percentuale di donne di nazionalità nigeriana (13 su 32, di cui 3 madri con 4 figli minori), si rileva un calo complessivo degli accessi femminili rispetto al passato, accompagnato da una maggiore diversificazione delle nazionalità e da un incremento della presenza maschile.

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Le persone accolte: genere e tipologia di sfruttamento subito

Le donne accolte non sono più prevalentemente vittime di sfruttamento sessuale in Italia, ma riportano sempre più frequentemente esperienze di violenza subite nei Paesi di transito, in particolare in Libia e Tunisia.

Si evidenzia inoltre un aumento dei casi di sfruttamento lavorativo, sia nei Paesi di transito sia in contesti europei, e di situazioni legate a matrimoni forzati o combinati, spesso caratterizzati da violenze multiple.

Il cambiamento riguarda anche la composizione complessiva dell'utenza: se in passato i percorsi di accoglienza erano rivolti prevalentemente a donne sole o con figli, oggi si registra una maggiore eterogeneità, con l'inclusione di uomini e persone transgender. Questo dato riflette non solo l'evoluzione dei fenomeni migratori, ma anche una crescente capacità del sistema di accoglienza di riconoscere e intercettare vulnerabilità differenti, legate a fattori sociali, di genere e identitari.

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Referral

La Regione Emilia-Romagna, in qualità di capofila del progetto Oltre la Strada, insieme alla Commissione Territoriale e al Tribunale di Bologna, ha firmato una convenzione per attivare un canale dedicato all'emersione delle persone vittime di tratta e sfruttamento. L'identificazione precoce delle vittime è fondamentale per avviare percorsi efficaci di protezione e presa in carico.

Grazie a questa collaborazione, si registra un significativo aumento dei referral. Importanti sono anche le segnalazioni da parte dei SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria in Italia per richiedenti protezione internazionale) e del CAV (Centro Antiviolenza).

Per quanto riguarda i referral degli uomini, sono per la maggior parte persone sfruttate in ambito lavorativo, soprattutto nei settori dell'agricoltura e nella edilizia. Presentano inoltre storie di traffico/tratta protrattesi per anni nei paesi di transito e un altissimo debito nei confronti della famiglia di origine o di parenti rimasti nel paese d'origine.

Fonti Referral	numero	nazionalità e genere
CT Bologna	4	3 donne nigeriane 1 donna ivoriana
CT Treviso	1	1 uomo pakistano
Tribunale Bologna	5	3 uomini bangladesi 1 donna egiziana donna nigeriana
Sportello del tribunale	2	1 uomo pakistano 1 uomo bangladese
CAS/SAI/CAV o altro	2	1 donna nigeriana 1 donna senegalese
totale generale	15	8 donne 7 uomini

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Sul versante dell'inclusione

I percorsi di inclusione sono stati rafforzati dalla partecipazione a corsi di alfabetizzazione, con 3 corsi attivati e un totale di 26 partecipanti, contribuendo al potenziamento delle competenze linguistiche di base e a un accesso più consapevole alle opportunità formative e occupazionali.

Esperienze lavorative	N
tirocini	5
contratti stagionali/ a chiamata	3
Contratto a tempo determinato	4
Contratto a tempo indeterminato	4
Altro	1
Totale ins. lavorativi	17

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Accompagnamenti e colloqui rivolti all'utenza in carico

Prestazioni effettuate	N
Area medica	137
Area sociale	208
Area legale	81
Area psicologica	22
Area lavorativa	20
Colloqui rivolti a utenza in carico	486

Corsi di formazione

Sono stati promossi percorsi formativi destinati a donne transgender come, ad esempio, il progetto "Includo" nel campo digitale e dell'informatica svolto presso la Città del Ragazzo.

Con il Centro di promozione sociale Il Barco è stata attivata una proficua collaborazione che ed ha visto l'organizzazione di corsi di lingua italiana ed un corso di pittura.

Tramite un progetto della Chiesa Valdese sono stati finanziati un corso di formazione e 3 tirocini.

Alcune persone invece tramite l'iscrizione al Centro per l'Impiego hanno avuto accesso ai progetti GOL.

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

La rete ed il progetto Oltre la Strada

La collaborazione con le istituzioni e i soggetti del territorio, risultata fondamentale per affrontare la complessità dei percorsi, ha visto coinvolti:

- FF. OO.: Ufficio Immigrazione e Squadra Mobile della Questura di Ferrara, Carabinieri, Prefettura, Polizia Municipale per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, per l'emersione e la denuncia di situazioni di tratta e sfruttamento; ITL ispettorato Territoriale del Lavoro delle sedi di Ferrara e Bologna;
- Az. Ospedaliero – Universitaria: Ufficio di Mediazione, Pronto Soccorso, U. Operativa Malattie infettive, U. Operativa Ginecologia-ostetricia per effettuare esami di comunità, prima assistenza sanitaria e visite mediche più approfondite;
- Az. AUSL: Salute Donna, Medici di Medicina Generale, Pediatria, Reparto Cure Materne, URP, Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale e Dipendenze patologiche di Psicologia clinica per gli adulti e U.O.N.P.I.A per l'età evolutiva SERD per la presa in carico di persone che fanno uso di sostanze;
- Associazione Diversa/mente per consulenze in ambito etno-psichiatrico;
- ASP Centro Servizi alla Persona di Ferrara per progetti integrati a sostegno delle donne con figli per il raggiungimento dell'autonomia;
- Ufficio Anagrafe Comune Ferrara;
- SARPI (Supporto Amministrativo Rinnovi e Protezione Internazionale) per tutte le pratiche legate al permesso di soggiorno per richiesta asilo;
- Comune di Ferrara, Servizi scolastici ed educativi e Centri per le Famiglie per l'affiancamento familiare e il sostegno genitoriale;
- Scuole primarie, scuole materne e asili nido, pubblici e privati, per l'inserimento dei figli e monitoraggio del loro rendimento scolastico attraverso contatti/rapporti con le insegnanti e le educatrici;
- Istituti scolastici superiori di primo e secondo grado per l'attività di sensibilizzazione e prevenzione, con insegnanti e studenti;
- CPIA (Centro Provinciale Per Istruzione Adulti) di Ferrara per corsi di alfabetizzazione e di licenza media

Infine, si sottolinea la rilevanza delle collaborazioni strutturate con diverse realtà associative del territorio, in particolare con il CSV, con il Centro Sociale il Barco, la Biblioteca Bassani di Ferrara, l'associazione Cittadini del Mondo.

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Individuazione precoce delle vittime di tratta tra le/i minori stranieri non accompagnati

A luglio 2025 si è conclusa l'azione sperimentale "Emersione dei fenomeni di tratta nei MSNA", che ha previsto tre importanti azioni: la costituzione di una rete di soggetti pubblici e privati per la tutela e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati; un supporto giuridico altamente specializzato, finalizzato a garantire la tutela integrale dei diritti fondamentali; attività di promozione e sensibilizzazione sul tema dei minori stranieri non accompagnati.

Prosegue la collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale al fine di condividere informazioni e competenze e favorire l'emersione e l'identificazione di eventuali vittime di tratta tra i/le MSNA.

Considerazioni finali

Anche nel 2025 il progetto regionale "Oltre la Strada" si conferma come fondamentale per la tutela delle persone vittime di tratta e grave sfruttamento, in coerenza con l'art. 18 del D.Lgs. 286/1998 e con la normativa nazionale ed europea di riferimento.

Nel corso dell'anno si è osservata una significativa evoluzione del fenomeno della tratta e delle forme di sfruttamento intercettate. Accanto alla presenza consolidata di donne di nazionalità nigeriana, si registra una crescente eterogeneità delle provenienze e un aumento della componente maschile.

La crescita dell'emersione di persone di genere maschile ha avviato una riflessione interna significativa rispetto all'evoluzione del fenomeno e alla conseguente necessità di adattamento delle modalità di intervento. Come Centro Antiviolenza, parte del coordinamento nazionale D.i.Re e in coerenza con lo statuto, non è infatti possibile garantire accoglienza e presa in carico diretta a uomini. Pertanto si è deciso di attivare percorsi di collaborazione con cooperative del territorio alle quali, a partire dal 2026, affidare le attività di emersione e presa in carico di uomini.

Nel complesso, i dati e le attività del 2025 confermano l'efficacia del modello di intervento adottato, fondato su presa in carico integrata, lavoro di rete e centralità della persona.

PROGETTO

LUNA BLU

“Nel dibattito pubblico italiano, la prostituzione e il lavoro sessuale sono fenomeni spesso trattati in modo riduttivo, conflittuale, sensazionalistico, e ricorrendo a letture di stampo morale. In particolare, alcune domande tornano come in un refrain quando si parla di scambio di sesso per denaro: se sia giusto o sbagliato (tanto vendere quanto comprare sesso) e, spesso a corollario, se vendere sesso possa o meno essere una scelta. Non si tratta di domande inutili o sbagliate di per sé, diventano però mal poste perché vengono formulate, per lo più, in maniera astratta e assoluta. Sono astratte nel senso che non ci si chiede entro quali condizioni materiali, con quali risorse e vincoli, e in quali contesti avvengano gli scambi di sesso per denaro. Sono assolute nel senso che non prendono in considerazione la molteplicità di esperienze di chi questo mercato lo abita. Sono domande, quindi, che non aiutano a capire le complessità dei mondi e dei mercati del sesso e che, al contempo, suggeriscono soluzioni di policy altrettanto assolute e astratte. Policy che spesso rifiutano la prostituzione e il lavoro sessuale come dato di realtà, come a sperare che non esistessero, o che possano facilmente essere eliminate con un intervento di legge. Inoltre, riproducono una modalità dicotomica che riduce le opzioni disponibili per pensare e intervenire in questo campo sostanzialmente a due: essere “contro” o essere “pro” prostituzione, qualunque cosa questo essere pro o contro voglia dire. Prostituzione e lavoro sessuale, invece, sono fenomeni sociali che interpellano numerosi piani, simbolici e materiali, e che hanno bisogno di lenti interpretative sofisticate e puntuali per essere compresi, e normati”

Geymonat, Selmi 2022

PROGETTO LUNA BLU

Obiettivi

Promozione e tutela della salute di chi esercita lavoro sessuale: Riduzione delle eventuali condizioni di rischio connesse all'attività lavorativa delle beneficiarie, l'educazione alla salute, l'informazione e la facilitazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio;

Facilitazione dell'emersione: L'instaurarsi di una relazione di fiducia solida con le operatrici dell'unità di contatto, fa sì che chi si trovi in condizione di prostituzione coatta chieda loro aiuto per fuoriuscirne. In questi casi viene predisposto l'invio alle colleghe del progetto Oltre la strada che provvederanno alla valutazione del caso e alla presa in carico laddove siano presenti i presupposti richiesti dall'art.18 del TU sull'immigrazione.

Mediazione dei conflitti: Monitoraggio delle aree critiche della città, attività di informazione e sensibilizzazione per la cittadinanza e con chi esercita lavoro sessuale per intervenire sulle tensioni che possono insorgere tra chi svolge attività prostitutiva sul territorio e i cittadini che lo abitano.

Azioni

Unità di Strada: : osservazione e monitoraggio del fenomeno; aggancio, informazione e prevenzione sanitaria; supporto all'accesso ai servizi socio-sanitari; attivazione di percorsi di autodeterminazione attraverso l'instaurarsi di relazioni di fiducia.

Lavoro sessuale al chiuso: monitoraggio dei luoghi di esercizio attraverso annunci sui siti web, informazione e prevenzione sanitaria attraverso contatti telefonici, supporto all'accesso ai servizi socio-sanitari, colloqui di emersione del bisogno.

123

Prese in carico totali
nel 2025

90

Donne

33

Persone transgender

PROGETTO LUNA BLU

Strumenti principali: Drop-in e accompagnamenti

Il momento del drop-in viene utilizzato per conoscere le nuove utenti, approfondire un contatto iniziato durante un'uscita notturna oppure a seguito di una richiesta di sostegno avvenuta telefonicamente. Il drop-in è svolto all'interno degli spazi dell'associazione Centro Donna Giustizia aps di Ferrara, in un ufficio confortevole che consente alle persone di sentirsi a proprio agio, in un setting neutro ed informale, che al tempo stesso garantisce privacy e riservatezza.

Gli accompagnamenti sono in genere gestiti dall'operatrice di riferimento in eventuale affiancamento con mediatrice interculturale qualora ve ne fosse necessità. In merito all'azione di accompagnamento, va ribadita l'importanza di tale strumento operativo in quanto:

- informa e orienta correttamente le persone che, non essendo stanziali, non conoscono il territorio ed i suoi servizi;
- incentiva le persone ad aderire alle azioni di progetto garantendo l'affiancamento e il sostegno di un'operatrice;
- il buon esito del progetto verso chi ne beneficia, agevola il passaparola e quindi l'accesso di nuovi contatti.

Unità di strada

Il lavoro dell'Unità di Strada è caratterizzato da un approccio laico e opera in contesti a bassa soglia, non prevede forme di presa in carico ed è un servizio che va incontro al target e non viceversa

Il primo contatto rappresenta una fase fondamentale attraverso cui è possibile porre le basi per instaurare una relazione di fiducia con l'utenza, una relazione significativa basata sulla sospensione del giudizio da parte dell'operatrice. Attraverso la relazione ci si propone di fornire strumenti per implementare la consapevolezza di sé, delle proprie risorse e capacità, dei propri diritti. Ciò permette di porre le basi per un percorso di empowerment, di autodeterminazione, di autonomia e, ove desiderato, di cambiamento

PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Attività in numeri: uscite e rilevazioni

Finalità principale dell'uscita di contatto (una volta a settimana) è quella di agganciare la persona che sta esercitando lavoro sessuale in strada e raccogliere eventuali bisogni o richieste; il tempo della sosta diventa anche l'occasione per veicolare importanti informazioni legate alla prevenzione sanitaria e alla riduzione del danno e per sensibilizzare le sex worker ad esercitare a pieno il loro diritto alla salute e al benessere individuale.

L'equipe di operatrici incaricata è multidisciplinare in quanto composta anche da personale esperto in violenza di genere e tratta di esseri umani, oltre a volontarie con esperienze professionali diverse, che da anni collaborano con il servizio.

Le uscite vengono effettuate a bordo di un mezzo concesso in comodato d'uso dalla Cooperativa Integrazione Lavoro, con la quale è attiva una storica collaborazione.

Il materiale in dotazione alle operatrici per le uscite di contatto comprende una scheda di rilevamento dati, volantini con informazioni sul progetto, brochure informative sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulla contraccezione, preservativi maschili, lubrificanti, prodotti per l'igiene personale come spugnette mestruali e generi di conforto.

L'uscita mensile di mappatura viene eseguita al fine di fotografare il fenomeno, tenere aggiornato il conto delle presenze e rilevare la sua distribuzione sul territorio ferrarese.

48

Uscite di contatto
notturne nel 2025

12

Uscite di mappatura
serali nel 2025

4,5

Presenze medie
registrate ad ogni
uscita

480

Contatti nel corso del
2025

Mediamente a serata sono state rilevate n. 4,5 persone sex worker. La fotografia sui luoghi di esercizio restituisce l'immagine di un fenomeno che insiste su una porzione di territorio sempre più circoscritta e periferica, delimitata da tre arterie principali (via Bologna, Wagner e Veneziani). I contatti della zona stazione sono quasi scomparsi; rimanendo tuttavia una zona "libera" dal pagamento del posto, compaiono in maniera saltuaria e sporadica nuove presenze che, o non esercitano l'attività prostitutiva come principale fonte di guadagno, o esercitano prostituzione al chiuso ed escono per incrementare i guadagni.

Nel 2025 sono stati effettuati 480 contatti, in forte calo rispetto al 2024.

È bene ricordare che per "contatti" non si intende il numero delle sex worker presenti in strada, ma le volte in cui l'unità operativa ha sostato per perseguire finalità di progetto.

PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Nazionalità contatti strada

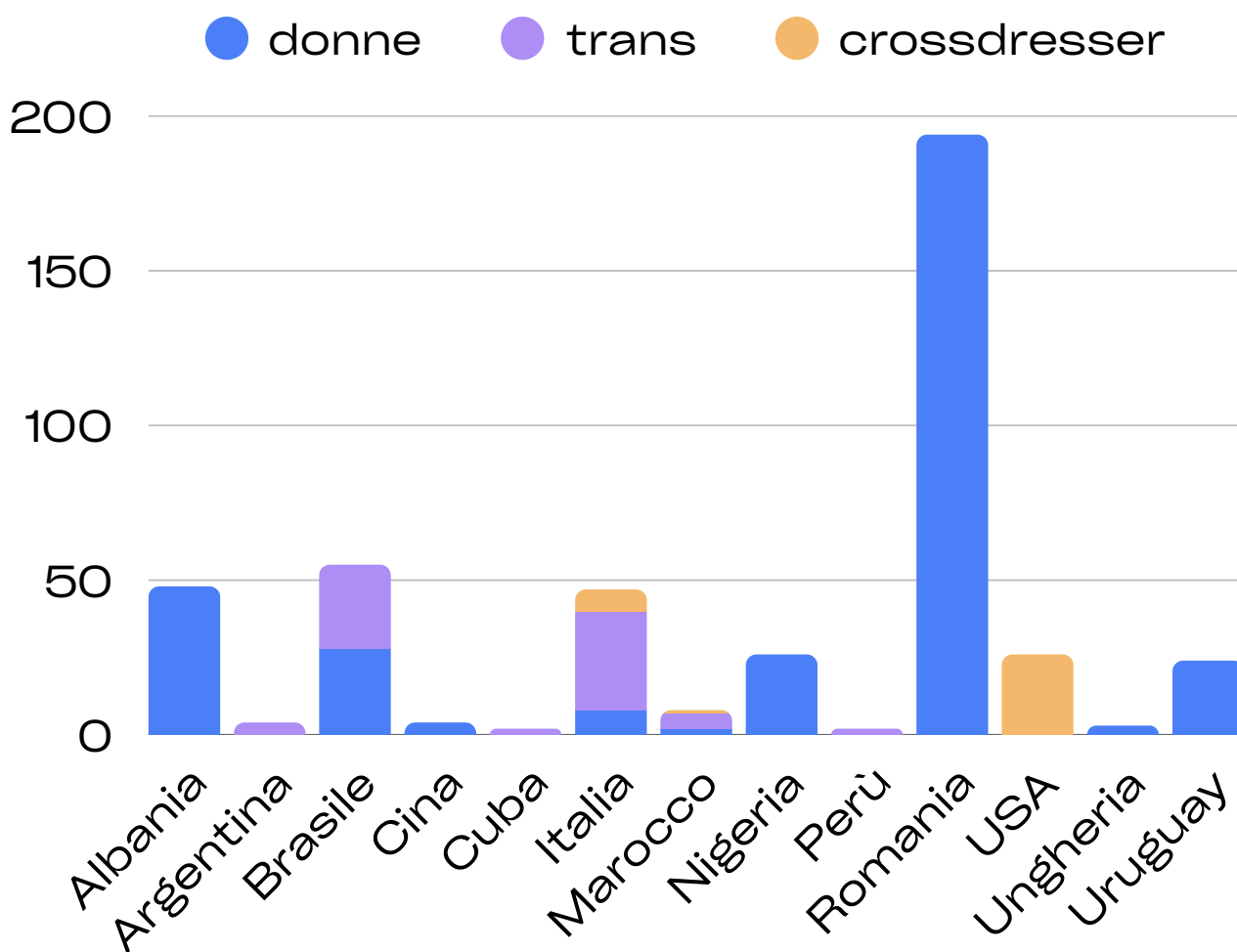
Le nazionalità prevalenti rilevate nel 2025 sono state quella rumena, brasiliana, albanese. Di seguito il numero di contatti del 2025 divisi per nazionalità.

Albania	48
Argentina	4
Brasile	55
Cina	41
Cuba	2
Italia	47
Nigeria	26
Perù	2
Romania	194
USA	26
Uruguay	24
Marocco	8
Ungheria	3

PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Nazionalità contatti strada



PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Rispetto al 2024, nell'annualità corrente si è verificato un aumento dei contatti con le persone di genere femminile (+5%) e una diminuzione di quelli con persone trans (-6%). Relativamente a queste ultime, alcune persone hanno preferito il lavoro indoor a quello della strada, altre hanno cambiato città a seguito dei bassi guadagni.

Il nuovi contatti nel 2025 sono stati 5 (-14 rispetto al 2024); 4 donne di nazionalità rumena e 1 trans di nazionalità brasiliana.

PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Attività di accesso al drop-in

Nel 2025 sono stati condotti 58 drop-in con 15 persone (14 donne e 1 trans), di natura per lo più sociale (n°43 per orientamento a servizi non sanitari, ricerca lavoro, richiesta sostegno economico, consulenza legale e/o psicologica, distribuzione generi alimentari). Il bisogno maggiormente espresso è stato alimentare, il progetto ha provveduto alla consegna di generi di prima necessità provenienti dal Banco Alimentare o all'invio ad altre associazioni (Caritas, Il Mantello). Il calo della domanda e l'abbassamento delle tariffe rende la prostituzione in strada un'attività non più redditizia come un tempo e le persone necessitano di misure assistenziali di sostentamento.

58

Drop-in totali

6

Accessi in autonomia

15

Accompagnamenti socio sanitari

Attività di accompagnamento ai servizi socio-sanitari

Nel 2025 sono stati condotti 15 accompagnamenti con 5 beneficiarie stanziali da anni sul territorio (3 di nazionalità rumena, 1 di nazionalità albanese e 1 di nazionalità italiana), tutti di carattere sanitario.

Gli accessi in autonomia sono stati nel 2025 n°16, le persone che vi hanno fatto accesso sono tutte donne che vivono nella città di Ferrara da più 10 anni e che quindi conoscono bene i servizi territoriali poiché già frequentati. In questi casi, il progetto ha facilitato l'accesso coordinando gli appuntamenti con il personale e predisponendo la documentazione necessaria in funzione delle specifiche esigenze

PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Test screening HIV/sifilide

Nel 2025 sono state condotte due uscite notturne di somministrazione test rapidi Hiv/sifilide. L'iniziativa è avvenuta in collaborazione con Ferrara Checkpoint. Contestualmente allo screening sono state fornite informazioni in merito alle modalità di trasmissione delle infezioni sessualmente trasmissibili e ai metodi preventivi.

Considerazioni finali

La scomparsa della prostituzione in strada ha indubbiamente determinato una sua proporzionale sparizione sia dal dibattito pubblico che da quello mediatico. Quello che per molti anni è stato percepito dalla popolazione e dalle amministrazioni locali come un "problema" oggi non fa più notizia poiché non visibile, non rumoroso, non disturbante.

Tuttavia, nonostante l'assenza di lavoratrici sessuali in strada possa essere letta positivamente sia da chi ne ha sempre fatto questione di decoro e sicurezza, sia da coloro più attenti alle condizioni umane delle sex worker, se si esce dall'ottica del fenomeno e si entra in quella più personale, è per noi preoccupante lo spostamento in massa delle persone al chiuso dove paradossalmente sussistono meno tutele rispetto a quelle presenti su un marciapiede. Rispetto ad un appartamento privato, la strada con le sue regole, è sempre stata un contesto fortemente più tutelante perché visibile, presidiato ed abitato.

L'invisibilità del fenomeno ha avuto ripercussioni anche sul piano della repressione dello sfruttamento da parte delle istituzioni competenti: le indagini giudiziarie, spesso molto lunghe, così come i processi, non solo mettono in pericolo le persone che decidono di denunciare, ma disincentivano anche l'esposizione di quelle sex worker che vorrebbero fuoriuscire da forme di prostituzione coatta.

PROGETTO

LUNA BLU INVISIBILE

“Il progetto Invisibile dal 2007 mette in rete amministrazioni locali ed enti del privato sociale per individuare e sperimentare modalità di intervento rispetto al fenomeno del lavoro sessuale esercitato in luoghi chiusi (appartamenti, locali dedicati all'intrattenimento, centri massaggi). La Regione Emilia-Romagna ha compiuto una scelta profondamente innovativa, che allo stesso tempo appare in piena continuità con la propria tradizione. Una scelta innovativa, perché il fenomeno della prostituzione esercitata in luoghi chiusi, con le sue tante articolazioni così invisibili ma anche paradossalmente così presenti sotto gli occhi di tutti (numeri telefonici riportati negli annunci pubblicati sui quotidiani, video e chat presenti su siti internet, appartamenti all'interno dei condomini urbani, centri massaggi diffusi in grandi e piccole città), costringe il lavoro sociale a “peripezie” metodologiche inedite, per riuscire ad individuare forme praticabili ed efficaci di monitoraggio dei fenomeni e di contatto con le persone destinatarie degli interventi”

(Ombre Cinesi 2013)

Gli interventi delle operatrici si strutturano su azioni di primo e secondo livello:

I° livello: selezione e monitoraggio delle fonti e degli annunci, raccolta degli elementi descrittivi presenti negli annunci ed inserimento di questi ultimi nel data base regionale Oltre la Strada;

II° livello: contatto telefonico con il target, drop-in, accompagnamenti presso i servizi del territorio.

PROGETTO LUNA BLU INVISIBILE

Attività monitoraggio fonti

Il monitoraggio degli annunci e dei canali di pubblicizzazione delle sex worker risulta essere un'attività fondamentale per poter rimanere al passo con un fenomeno in continua evoluzione che, ad oggi, si muove quasi esclusivamente sul web. Nel 2025 sono stati raccolti 284 annunci rilevati principalmente dal sito Bakecaincontri.

284

Numero di annunci monitorati

Attività di primo contatto

La telefonata è una peculiarità del progetto InVisibile, lo strumento attraverso il quale è possibile agganciare sex worker che non riusciremmo a contattare in nessun'altra maniera poiché appunto "invisibili". Per questo motivo, ai fini della buona riuscita del contatto, che al contrario di ciò che avviene in strada non passa da una conoscenza visiva, ma solo telefonica, è importante utilizzare un linguaggio semplice e chiaro nei suoi intenti.

284

Telefonate di primo contatto effettuate

Nel 2025 sono state effettuate 284 telefonate di primo contatto, di queste il 59% ha avuto risposta.

58

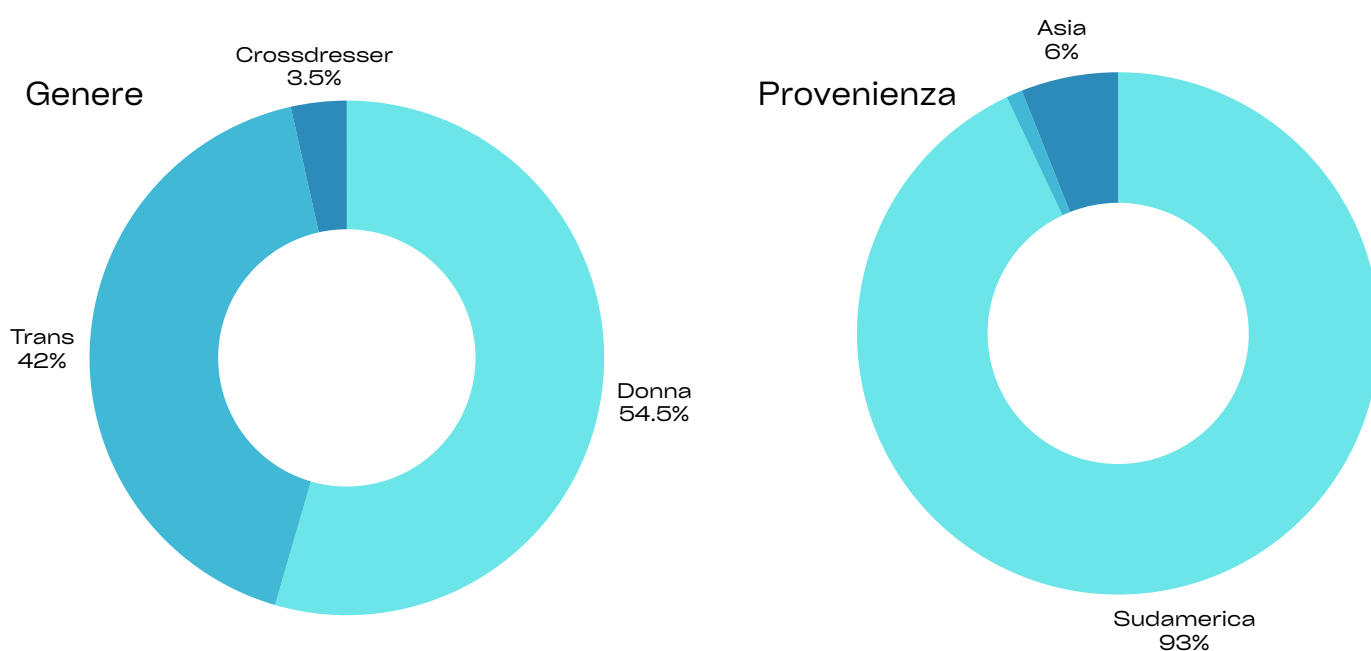
Drop-in effettuati

L'elevato turn-over delle lavoratrici sessuali, ai fini dell'efficacia degli interventi, ha richiesto un impegno tempestivo nelle telefonate, realizzate contestualmente all'apparizione degli annunci o comunque svolte a breve termine, compatibilmente con l'organizzazione delle attività. La bassa percentuale delle non risposte (25,35% del totale), ha dimostrato come la strategia sia stata vincente al fine di non perdere la possibilità di aggancio. Al termine della telefonata, o in caso di mancata risposta o attivazione della segreteria telefonica, sono stati inviati sms o whatsapp informativi, anche in lingua laddove era nota o presunta la nazionalità della lavoratrice sessuale.

PROGETTO LUNA BLU INVISIBILE

Drop in

Nel 2025 sono stati condotti 112 drop-in (+21 rispetto al 2024) con 45 persone (+4 rispetto all'anno precedente).



Il bisogno ha avuto perlopiù carattere sanitario e sociale, di minore entità le richieste di carattere legale e lavorativo. Ad ogni persona sono stati distribuiti profilattici e lubrificanti, alle donne, tamponi vaginali per garantire condizioni igieniche ottimali durante il periodo mestruale. In ambito sociale, rientra la consegna dei pacchi alimentari distribuiti mensilmente grazie alla collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare di Imola.

I drop-in di natura legale hanno avuto ad oggetto le richieste di regolarizzazione, nello specifico l'iter per l'ottenimento della protezione internazionale; sono stati a tal proposito spiegati i requisiti richiesti per la domanda, la documentazione necessaria (in particolare modo la dichiarazione di ospitalità il cui ottenimento costituisce sempre un ostacolo per le persone) e le tempistiche previste.

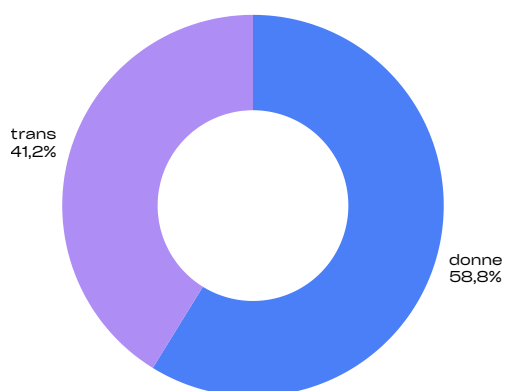
Non sono stati svolti colloqui di richiesta di emersione da condizioni di sfruttamento. A domande specifiche su eventuali debiti contratti o pagamenti a terzi per l'esercizio dell'attività prostituitiva, non sono emerse storie di sfruttamento e/o pericolo: anche nei casi nei quali si è evinto un legame con una sorta di "organizzazione", questo è sembrato non essere percepito dalle persone incontrate come opprimente o lesivo dei diritti individuali.

PROGETTO LUNA BLU INVISIBILE

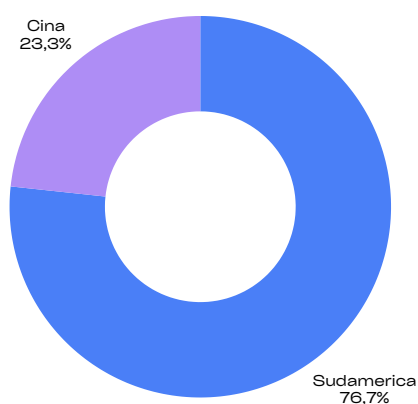
Accompagnamenti

Nel 2025 sono stati effettuati 90 accompagnamenti (+33 rispetto al 2024) con 27 persone. N° 83 accompagnamenti hanno riguardato servizi sanitari territoriali (di seguito la specifica in tabella); n°7 accompagnamenti, uffici pubblici (Agenzia delle Entrate, anagrafe comunale, servizio sociale).

Accompagnamenti genere



Accompagnamenti provenienza geografica



PROGETTO LUNA BLU INVISIBILE

Servizi	2023	2024	2025
CAU	0	0	4
Malattie Infettive	12	24	29
Cup	3	2	1
Farmacia Ospedaliera	0	0	6
Consultorio	8	5	13
Studio medico privato	1	1	1
Caritas amb. medico	8	4	5
Caritas amb.ginecologico	4	1	2
Igiene Pubblica	6	1	1
Pronto Soccorso	0	0	2
Punto prelievi	5	1	1
Ospedale S. Anna	6	10	18
Totale	53	57	83

PROGETTO LUNA BLU INVISIBILE

Dalla tabella precedente si evince come sia significativo per l'annualità in esame un aumento degli accompagnamenti presso servizi sanitari territoriali.

In particolar modo gli accessi maggiori hanno riguardato l'ambulatorio di malattie infettive ed il consultorio ginecologico. Il merito degli ottimi risultati è certamente da attribuire, oltre al buon lavoro di aggancio, anche alle prassi consolidate con entrambi i servizi che hanno consentito di rispondere in tempi celeri ai bisogni portati.

Al numero degli accompagnamenti effettuati, vanno aggiunti n°46 accessi in autonomia da parte di 19 persone; dato in linea con il 2024, che attesta l'efficacia del nostro servizio che tra gli obiettivi principali ha quello di facilitare l'autonomia delle persone seguite.

I percorsi in autonomia hanno presupposto un lavoro di back-office da parte delle operatrici che ha previsto non solo la prenotazione dell'appuntamento, ma anche un eventuale confronto con l'operatore/trice sanitario/a o sociale di riferimento, al fine di condividere elementi utili per la presa in carico.

Considerazioni finali

Nonostante la prostituzione indoor sia sempre più invisibile e aleatoria, le informazioni acquisite dalle persone in fase di drop in o accompagnamento consentono di carpire elementi utili per comprendere le dinamiche di mercato. Mercato fortemente ramificato e abitato da attori diversi che ricoprono ruoli determinanti nell'organizzazione: dal supporto nel viaggio, alla ricerca alloggio, all'ottenimento dei documenti. Fondamentale rimane il ruolo centrale delle sex worker che da più tempo sono sul territorio italiano e che si fanno da tramite e "supportano" le connazionali nell'ingresso nel mercato.

Il prezzo richiesto da soggetti terzi per l'avvio ed il mantenimento dell'attività lavorativa non viene percepito dalle sex worker come sfruttamento, ma come investimento necessario. Esisteranno indubbiamente forme di sfruttamento maggiormente controllate anche nell'ambito della prostituzione al chiuso, ma l'elevato turn over e quindi la difficoltà di instaurare relazioni di fiducia isolano maggiormente le persone che ne sono interessate.

Il fenomeno prostitutivo risulta essere sempre più intersezionale poiché abbraccia ambiti diversi legati alla marginalità sociale, alle questioni di genere, alle vulnerabilità economiche, al background migratorio, alle dipendenze; sarà quindi fondamentale investire in futuro sul lavoro di rete per concordare con le beneficiarie percorsi che contemplino professionisti di aree diverse socio-sanitarie.

CENTRO DONNA GIUSTIZIA

INIZIATIVE ED

EVENTI

1 dicembre: giornata mondiale contro l'AIDS

Il Centro Donna Giustizia, fa parte del tavolo istituzionale per il contrasto all'HIV coordinato dal Comune di Ferrara, in quanto gestisce due progettualità rivolte alla riduzione del danno e alla prevenzione sanitaria.

Nel 2025 l'Associazione si è fatta promotrice di una serie di iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza, distribuite nell'arco dell'anno, che hanno preparato la strada alla settimana del 1° dicembre, durante la quale sono stati organizzati quattro presidi di informazione e somministrazione gratuita di test rapidi Hiv/Sifilide.

1° DICEMBRE 2025
GIORNATA MONDIALE CONTRO L'AIDS
Uniti per la prevenzione e la consapevolezza!
A CURA DEL TAVOLO DI LAVORO COMUNITARIO CONTRASTO AIDS

Fai il test HIV - Gratuito, Anonimo e Rapido!
Una semplice goccia di sangue, un test eseguito da personale qualificato nel rispetto della privacy.

“È più importante prima che le persone muoiano di AIDS, ma provare dovrebbe essere per sempre.” - Elizabeth Taylor

Lun 1 UNIFE - A2
Via Adalberto, 11
1 dicembre 2025
dalle 14:00 alle 18:00

Mar 2 UNIFE - Acquario
Via L. Marconi, 40
2 dicembre 2025
dalle 09:30 alle 13:30

Mar 2 SPAZIO GIOVANI
Via Baschetto, 28
2 dicembre 2025
dalle 14:00 alle 18:30

Proteggiamoci dal virus e dallo stigma!

Logos: UNIFE, AVIS, Comune di Ferrara, etc.

mercoledì
1° ottobre
dalle ore 22.00*

SCREENING night

TEST RAPIDI HIV e sifilide gratuiti ed anonimi
Prati/astio e lubrificante gratuiti!

CGIL Ferrara
piazza verdi, 5

Logos: Comune di Ferrara, etc.

Oltre i Tabù
conoscersi
proteggersi
rispettarci

Martedì 18 Novembre 2025 h. 18.00

Sede UDI
Via Terranova 11/12
FERRARA

INTERVENGONO:

- Dr.ssa Martina Costa
psicologa e sessuologa
- Matteo EGI
operatore per attività salute sessuale
- inquadro operativo CGG

Dalle 18.00 alle 20.00
sarà possibile sottoporsi a TEST RAPIDO
gratuito ed anonimo per HIV e sifilide

Logos: Comune di Ferrara, etc.

FERRARA ATLANTE DI GENERE

Ferrara Atlante di Genere / Ferrara Gender Atlas è una ricerca sulla città di Ferrara, sviluppata da Centro Donna Giustizia APS e Sex & the City APS, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto mira a far emergere i diversi usi e vissuti della città da una prospettiva di genere, offrendo strumenti utili sia alla cittadinanza, per orientarsi rispetto ai servizi presenti sul territorio, sia alla pubblica amministrazione, per sviluppare politiche più attente alla dimensione di genere. Il progetto si rivolge anche ai Comuni di Comacchio e Codigoro, attraverso una parte di ricerca qualitativa.

La ricerca è basata sull'esperienza di Milano con Milan Gender Atlas / Milano Atlante di genere (LetteraVentidue, 2021), selezionato da EIGE (European Institute for Gender Equality) fra le 12 buone pratiche sul Gender Mainstreaming per l'European Green Deal.

La ricerca

Il progetto si concentra su quattro aree principali, combinando mappatura dei servizi, raccolta di dati quantitativi e indagine qualitativa:

- **Mobilità:** analisi dei percorsi quotidiani, i mezzi di trasporto utilizzati, le esigenze e i tempi di spostamento delle persone, attraverso un questionario e dei focus group.
- **Servizi e salute:** mappatura dei servizi pubblici e delle iniziative locali più rilevanti per la vita quotidiana (asili nido, consultori, aree gioco, progetti dal basso, ecc). L'obiettivo è sistematizzare l'esistente e identificare punti di forza, lacune e ambiti in cui è necessario intervenire.
- **Paura nello spazio pubblico:** indagine sulla percezione di sicurezza e accessibilità degli spazi urbani, con approfondimento sulle cause della percezione di insicurezza. L'analisi combina questionario e focus group.
- **Toponomastica e statuaria:** mappatura delle strade, delle piazze e delle statue dedicate alle donne, per valutare la rappresentazione dei generi nello spazio pubblico e proporre strategie per ridurre il divario.

FERRARA ATLANTE DI GENERE

Gli obiettivi

I principali obiettivi di Ferrara Atlante di Genere sono tre:

- Fornire a donne, ragazze e soggettività queer di Ferrara una mappatura digitale consultabile su web-app, che funzioni come guida ai servizi dedicati operativi sul territorio e alle risorse disponibili nella vita quotidiana.
- Offrire all'amministrazione locale, ai pianificatori e agli stakeholder del territorio uno strumento per ripensare lo spazio pubblico e i servizi della città in una prospettiva di genere. La ricerca mette in evidenza punti di forza e fragilità, bisogni non soddisfatti e iniziative formali e informali già presenti sul territorio, contribuendo inoltre ad approfondire alcune problematiche specifiche emerse dal progetto.
- Comprendere in modo più preciso le disparità di genere e i diversi bisogni espressi nell'uso della città e diffondere i risultati della ricerca per sensibilizzare la cittadinanza su questi temi, promuovendo una maggiore consapevolezza e partecipazione.

I risultati attesi

- Mappatura digitale: il progetto prevede la realizzazione di una pagina dedicata sulla piattaforma genderatlas.it (in fase di realizzazione), dove sarà possibile consultare i servizi e le iniziative presenti a Ferrara. La pagina permetterà di esplorare i servizi geolocalizzati con informazioni dettagliate su ciascuno e filtri di ricerca per rendere più facile orientarsi nella città.
- Report pubblico: un documento divulgativo che presenta i risultati della ricerca secondo le cinque sfere analitiche, con sintesi dei dati, mappature, infografiche e interpretazioni. Il report sarà collegato alla web-app tramite QR-code, favorendo la diffusione e la sensibilizzazione sui temi di genere negli spazi pubblici.
- Her Maps: mappe cartacee elaborate attraverso incontri partecipativi che esplorano le risorse del territorio per la cittadinanza femminile e queer.

FERRARA ATLANTE DI GENERE

Il questionario

Il questionario, che è stato diffuso tra novembre 2025 e gennaio 2026 e ha raccolto 1268 risposte, consentirà di raccogliere informazioni sulla vita quotidiana, sui bisogni e sulle problematiche che emergono negli spazi pubblici e nella fruizione della città di Ferrara, con dati disaggregati in base al genere.

I dati saranno utili a dare una lettura della condizione femminile nel territorio e supporteranno la programmazione delle politiche di genere e la formulazione di proposte concrete per prevenire discriminazione e violenza.



SERVIZIO CAD- RETE ANTIDISCRIMINE

SERVIZIO CAD – Centro Anti Discriminazione

Il Centro Donna Giustizia è partner del progetto Centro Antidiscriminazione LGBTI+ di Ferrara insieme alle associazioni Arcigay Ferrara Gli Occhiali d'Oro e Cam (Centro Ascolto Uomini Maltrattanti). Il progetto si rivolge a persone che subiscono discriminazioni o violenze sulla base del loro orientamento o della loro identità di genere.

Offre servizi alle Persone LGBTI+ :

- Vittime di violenza fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere
- Persone allontanate da casa in ragione dell'orientamento sessuale e/o dell'identità di genere
- Vittime di violenza familiare
- Persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità
- Disoccupate o inoccupate per motivi fondati sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere

Fornisce servizi di ascolto e supporto a persone LGBTI+ attraverso gli sportelli di:

- Ascolto e counselling
- Consulenza psicologica
- Consulenza specialistica e assistenza legale
- Consulenza specialistica per richiedenti asilo politico motivato da orientamento sessuale e/o identità di genere
- Orientamento ai servizi sociali, sanitari e socio-sanitari
- Orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa

Inoltre offre:

- Formazione specialistica
- Gruppi di socializzazione condotti da facilitatori esperti

L'accesso ai servizi è libero e gratuito ed è garantito l'anonimato

SERVIZIO CAD- RETE ANTIDISCRIMINE



SEDE DI FERRARA
SPORTELLO DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO

LUNEDÌ 17.00 - 20.00

MARTEDÌ 15.00 - 18.00



VENERDÌ 10.00 - 13.00

VENERDÌ 15.00 - 17.00

Sportello per uomini GBT+ vittime di violenza
e abusi in contesto affettivo-relazionali

 Via Ripagrande, 12 • FERRARA

 349.8739925

 cad@ferrara.arcigay.it  cad.ferrara@pec.it

SERVIZIO

CONSULENZA PSICOLOGICA

Il servizio di accoglienza e assistenza psicologica presente presso il Centro prevede interventi di consulenza e di sostegno psicologico sia individuale che di gruppo. Percorsi specifici sono rivolti all'accoglienza psicologica di donne vittime di violenza e di maltrattamento e rientrano nella pluralità delle azioni di aiuto multidisciplinari attuate dal progetto specifico "Uscire dalla Violenza". Sono percorsi focalizzati sulle conseguenze psicologiche delle violenze subite, finalizzati a fornire sostegno emotivo alla fuoriuscita dalla violenza e a promuovere un processo di elaborazione di quanto vissuto. Presso il Centro è attivo inoltre un Punto di Ascolto. Uno sportello di prima accoglienza psicologica che offre la possibilità alle donne di ricevere consulenza psicologica in momenti di difficoltà e di disagio emotivo per problematiche diverse da quelle conseguenti a situazioni di violenza. L'intervento psicologico in quest'ambito prevede un percorso breve, limitato a 2/3 consulenze, e si pone l'obiettivo di mettere a fuoco i problemi che hanno motivato la richiesta, valutare il bisogno prevalente e fornire un iniziale sostegno e orientamento.

Nel corso del 2025, le donne che hanno usufruito di consulenze e sostegno psicologico sono state 107 per un totale di 409 consulenze psicologiche. E' stato inoltre attuato 1 percorso di sostegno psicologico di gruppo. Sul numero complessivo delle consulenze psicologiche svolte, 3 sono riconducibili all'ambito del Progetto Oltre la Strada, in riferimento a percorsi rivolti a donne vittime di tratta, sfruttamento o discriminazione, le restanti 406 sono attinenti a donne accolte e seguite dal Progetto Uscire dalla violenza.

107

Donne vittime di
violenza assistite
2025

409

Consulenze
psicologiche
individuali

6

Partecipanti a un
percorso di gruppo

SERVIZIO

CONSULENZA PSICOLOGICA

Prendendo di seguito in esame questi ultimi percorsi, riferiti quindi a donne afferenti al Progetto Uscire dalla violenza, sul totale di 106 donne accolte in consulenza psicologica nel 2025, 15 hanno proseguito un percorso già avviato nell'anno precedente, mentre sono stati 91 i nuovi accessi. Tutte hanno riportato esperienze di violenze e dinamiche di maltrattamento subite, in forme e comportamenti diversi, da persone conosciute, perpetrate prevalentemente da partners ed ex-partners, in percentuali minori da altri familiari e in alcuni casi da conoscenti. E' stata quindi la violenza subita all'interno di relazioni di intimità la principale causa dei disagi manifestati dalle donne accolte in consulenza psicologica.

Dai racconti emersi si evidenzia quanto spesso la violenza all'interno delle relazioni di intimità segua dinamiche ricorrenti. Si tratta quasi sempre di maltrattamenti, attuati in varie forme e di gravità diverse, tesi ad esercitare potere e controllo sulla partner e ad attaccarne l'integrità attraverso la sottrazione di risorse su più fronti: sul piano psicologico ed emotivo, su quello fisico, economico, relazionale e sociale. Un insieme di comportamenti abusanti finalizzati a minare l'autostima e la volontà della partner, a sottrarle libertà, autonomia e autodeterminazione, in una pericolosa escalation di dinamiche distruttive. Le forme attraverso cui vengono agite queste violenze sono molteplici, spesso coesistono e si sovrappongono. Nel periodo di riferimento, le donne accolte in consulenza psicologica hanno subito, nella maggioranza dei casi, più tipologie di violenze. Tra queste, la violenza psicologica è stata presente nella quasi totalità dei casi accolti ed è stata molto elevata anche la violenza fisica. In parecchi casi si è rilevato inoltre che le dinamiche violente si sono protratte nel tempo, proseguendo anche oltre la separazione delle donne dal maltrattante, in un susseguirsi di vessazioni e forme di prevaricazione messe in atto dall'ex partner (minacce, intimidazioni strumentalizzazioni dei figli, inadempienze..) che hanno aggiunto pesanti e logoranti carichi emotivi per le sopravvissute e reso difficoltosi e complessi i percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

SERVIZIO

CONSULENZA PSICOLOGICA

In merito alla complessità che caratterizza spesso i percorsi delle donne nelle varie fasi di uscita dalla violenza, nel periodo preso in esame, si è potuto osservare che diverse donne accolte hanno prolungato il percorso di sostegno psicologico e altre hanno chiesto di potervi accedere nuovamente, mantenendo quindi nel tempo, il Centro e gli interventi proposti, come riferimento e fonte di aiuto.

Rispetto alla precedente annualità, si è evidenziato un aumento complessivo delle richieste di accesso al sostegno psicologico dedicato alle donne vittime di violenza, con un incremento del 20,45% delle accoglienze e un aumento del 38,57% del numero di consulenze psicologiche svolte. Al fine di facilitare l'accesso al supporto psicologico, è stata confermata anche per il 2025 l'attività di consulenza psicologica presso gli sportelli antiviolenza decentrati. Tale proposta è finalizzata ad agevolare le donne che per varie problematiche di spostamento dalle località di provincia, difficilmente potrebbero raggiungere la sede del Centro e avvalersi quindi di questo aiuto. In risposta a specifiche richieste, è proseguita pertanto la disponibilità della psicologa-psicoterapeuta presso gli sportelli di: Comacchio, Copparo, Argenta e Cento.

Percorso di gruppo

Nel corso del 2025 è stato svolto inoltre un percorso di sostegno psicologico di gruppo a cui hanno aderito 5 donne, provenienti tutte da un primo percorso psicologico individuale fruito presso il Centro.

La composizione del gruppo ha presentato una certa omogeneità per le esperienze e le problematiche vissute dalle partecipanti, riconducibili tutte a situazioni di violenza subita all'interno di relazioni di intimità. I percorsi di gruppo attuati presso il Centro sono strutturati in cicli di 8 incontri della durata di un'ora e trenta ciascuno, che si tengono a cadenza quindicinale.

SERVIZIO

CONSULENZA LEGALE

L'associazione offre alle donne che ne fanno richiesta un servizio di consulenza legale gratuito, effettuato da avvocate esperte.

La consulenza legale è informativa ed è tenuta da avvocate formate sui temi del diritto civile e penale specifico sulla violenza sulle donne. Fornisce inoltre un primo approccio di orientamento in relazione alle diverse problematiche riferite dalle donne e vengono date informazioni sui diritti tutelati dall'ordinamento giuridico quali: presupposti per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, procedure in ambito penale, interrogativi in caso di presenza di figli minori, garanzie e iter giudiziario in caso di separazione/divorzio/affidamento, mantenimento e cura dei figli.

La consulenza legale è principalmente orientata a far acquisire alle donne la conoscenza dei propri diritti e la competenza utile per un accesso consapevole alla Giustizia, anche attraverso la collaborazione e l'eventuale invio ai soggetti istituzionali come le Forze dell'Ordine e l'Autorità Giudiziaria.

RETE

COLLABORAZIONI IN RETE

- Il Centro Donna Giustizia è iscritto all'Elenco regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio dell'Emilia Romagna di cui alla D.G.R. 586/2018.
- Aderisce al Numero Verde Nazionale 1522 Antiviolenza e Antistalking servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- E' parte dell'associazione nazionale DiRe Donne in Rete Contro la Violenza
- E' associato alla Coordinamento regionale dell'Emilia-Romagna dei Centri Antiviolenza
- E' tra i firmatari del "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori." coordinato dalla Prefettura di Ferrara.
- Aderisce al protocollo operativo distrettuale per le azioni di prevenzione, accoglienza e contrasto alla violenza contro le donne" - Distretto Centro Nord
- Aderisce al" Protocollo Operativo d'Intesa per la realizzazione di una rete distrettuale per la prevenzione e il contrasto della violenza alle donne" - Distretto Sud-Est
- Aderisce a "Uscire dalla Violenza Insieme. Protocollo operativo: Guida ai servizi e alla rete che contrasta la violenza di Genere"- Distretto Ovest
- Partecipa al "Tavolo di lavoro Permanente interistituzionale per il contrasto all'HIV" coordinato dal Comune di Ferrara
- Fa parte di "Oltre la strada", un sistema integrato di interventi socio-sanitari nel campo della prostituzione, del grave sfruttamento e della tratta di esseri umani promosso dalla regione Emilia Romagna.
- E' iscritto alla seconda sezione del Registro Immigrazione istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
- E' parte della Piattaforma nazionale antitratta, luogo di incontro in cui si sviluppano riflessioni e analisi sul fenomeno.
- Partecipa all'osservatorio provinciale sulla sicurezza e legalità del lavoro, organismo tecnico costituito presso la Prefettura di Ferrara, con compiti di analisi e di approfondimento ed istituito al fine di formulare proposte utili a contrastare l'illegalità e alla diffusione della cultura della prevenzione.
- Collabora con Save the Children al progetto "Nuovi percorsi", nato con lo scopo di dare supporto alla genitorialità e, più in generale, alle madri con bambina/o che si trovano in una condizione di particolare vulnerabilità.
- Il Centro Donna Giustizia è partner del progetto "Orphan of Femicide Invisible Victim (Orfani di Femminicidio Vittime Invisibili)" promosso dalla Cooperativa Iside grazie alla partecipazione al bando A braccia aperte dell'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa.
- Ha realizzato "La città delle possibilità: per luoghi sostenibili e inclusivi", bando regionale pari opportunità e al contrasto della violenza di genere- annualità 2023_2024", DGR 1832/2022".

COMUNICAZIONE

SITO E CANALI SOCIAL

Durante il 2025 si è posta particolare attenzione alla promozione dell'associazione e alla comunicazione verso l'esterno di servizi, attività e progetti portati avanti dal Centro.

E' stato deciso quindi di rinnovare completamente il sito dell'associazione, www.centrodonnagiustizia.it, per renderlo più chiaro e accessibile.

Inoltre si è deciso di potenziare la comunicazione sui canali social, sia attraverso la pagina Facebook che quella Instagram ed alcune operatrici hanno partecipato ad un corso di formazione specifico sulla comunicazione digitale



**Centro Donna
Giustizia APS**



**Centro Donna
Giustizia APS**

DONAZIONI 2025

24.818,72€

Erogazioni liberali

7.402,87 €

5Xmille relativo alle
annualità 2021, 2022, 2023.

CONTATTI

Sede legale e amministrativa:

via Terranuova n°12/b, 44121 Ferrara 0532/247440

Mail : centro@donnagiustizia.it

Pec : postmaster@pec.olas.it

Progetto "Uscire dalla violenza":

Telefono : 0532/247440

Mail : udv@donnagiustizia.it

Progetto "Oltre la Strada"

Telefono : 0532/790978

Mail : ols@donnagiustizia.it

Progetto "Luna Blu"

Telefono : 0532/061041

Mail : uds@donnagiustizia.it

Il Centro Donna
Giustizia desidera
ringraziare tutte
coloro che hanno
contribuito alle
attività
dell'associazione